

# VISIONI

Il nuovo Sottodiciotto di Torino il verismo cromatico  
 «Z» in digitale. Un gioiello «classico» restaurato

## La quarta dimensione Parola di Judy

«È il colore e quando la porta della fattoria in un mondo nuovo (e qui il passaggio dai grigi alla realtà di prima) o e esasperato - quasi abbuffato di dolci ma capofavero di un malocchio dello spettatore a un gesto di demarca- uno scombinamento ir-

verso dell'altro. Usando lo sguardo, la la vista, insegnò il Ma- ro con Judy Garland e o che sembra disegna- hic, è stato proiettato Filmfestival (6/15 di- era la prima volta in Ita- ata in digital, che ha a *vertizza* del film. ta pellicola si adatta i all'intervento elettro- luce hi-tech che esalta *Mago di Oz* come non in a esso contemporanea

A San Giovanni Valdarno, un evento che tra rete e territorio.  
 Percorsi visivi e sonori sperimentano nuove forme culturali

## Performing media.act, un altro Rinascimento

Si chiama Performing Media.act, due giornate oggi e domani di performance, studio, interaction design a San Giovanni Valdarno. Difficile sintetizzare un progetto che per natura si dichiara composto e multimediale, legato al territorio -

infatti si articolerà in tutta la cittadina toscana - cercando di sviluppare prototipi di comunicazione pubblica e di produzione culturale. Tra le diverse proposte l'azione teatrale di Koinè, che attraverso il centro storico della cittadina per nar- rarlo seguendo anche le indicazioni di una diretta radiofonica, per entrare poi nel museo della Basilica, con sosta partecolare davanti all'Annunciazione del Beato Angelico, fino al palazzo Corboli dove verrà servita una cena rinascimentale con dolci sikh. L'idea multiculturale è solo una delle possibili interpretazioni di Rinascimento 2.0 intorno al quale è costruito l'evento. Poetica, biologia, cultura dell'alimentazione, interazione con un design urbano inedito sono gli elementi che guidano le diverse azioni. I videodesigner della Fake Factory ci lavorano con la sospensione spazio-temporale ai limiti del teng-shui... Molti i seminari, a cominciare il primo giorno l'in-

contro col pubblico per spiegare in che modo «usare» l'evento nell'interazione, appunto, tra rete e territorio. Si parlerà di memoria umanista e futuro digitale, con una riflessione sulle strategie future da attivare.

La definizione di Rinascimento 2.0 - spiegano i curatori - è il tentativo di «collegare i sistemi della cultura con quelli della comunicazione, riconoscendo in particolare alle pratiche del web 2.0 l'opportunità di fare di internet un nuovo spazio pubblico basato sulla condivisione delle risorse informative». All'origine c'è infatti il Performing Media Lab che da ottobre conduce, a San Giovanni Valdarno, Carlo Infante, inarrestabile sperimentatore della rete come spazio di incontri e incontri. Non a caso gli appuntamenti offrono anche improvvisazioni musicali live (Jason Aïeman), l'audiocart di Sergio Messina, i Paesaggi Sonori con le opere di Tiziano Bovini, Manuel Xastre... uno screening di visioni con videoclip brevissimi concepiti per Interactiv Mirror, una selezione di videoblog della Notte della Taranta. (www.casarna-saccio.it oppure [www.performingmedia.org/lab/valdarno](http://www.performingmedia.org/lab/valdarno)) C.P.I.

Il che lo avevano chiamato.

Proprio per questo, avrà sicuramente chiesto precise e solide garanzie alle istituzioni torinesi, che negli ultimi anni non sono stati propriamente adamantini nei comportamenti rispetto agli artisti che avevano chiamato, come nel caso di Massimo Castri, sostituito frettolosamente proprio per aver deciso di «dirigere» quel teatro, usando la propria sapienza di artista maturo. Era stato tutto con Walter Le Moli, che ha preparato l'exploit ronconiano del progetto *Domani*, di cui resta la memoria assieme a buco clamoroso in bilancio. Martone però ora un nome di tutta eccellenza.

In qualche altra realtà, la situazione meno limpida: Catania, città guidata da sindaco/medico di Berlusconi, ha nominato da poche settimane un nuovo direttore artistico per il suo teatro, Giuseppe Di Pasquale, senza premunirsi però («congedare» il precedente, nominato solo da pochi mesi, e che giustamente si reclama i suoi diritti.

A Roma ieri è stato nominato da cc innume, regione e provincia il consiglio d'amministrazione dello stabile, ma per ora resta tutto ovattato. C'è una new entry di assoluta novità tra i suoi membri Debora Pietrobono (già assistente a Ascanio Celestini, ora impegnata nella gestione del lavoro di Marco Martinelli Scamporrà), e dovrà guardarsi da risultati puri «diversivo» o schermo rispetto agli altri confermati: il presidente Oberda Forlenza, e poi Sandro Curzi, Silvana Nicelli e Massimo Pedroni (che per altro continua a sedere sfacciatamente anche nel cda dell'Ente teatrale italiano, evidentemente ultima e unica ancora della scena di destra). Toccherà a loro nominare direttore Giovanna Marinelli, che dovrebbe chiamare poi come consigliere artistico. Cioè Driniani. In provincia